

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Grado Serg. Maggiore

Cognome Beleo

Nome Bruno

Paternità Vincenzo

Maternità Bartoluccio Beletta

Luogo di nascita S. Pietro di Barbosa

Data di nascita 9 settembre 1915

Arma Artiglieria

Reparto 5^a bta. del II/33^a reg. d.

D. Militare

Indirizzo

.....

Comportamento {

.....

.....

Osservazioni

.....

.....

Fatti d'arme Beletta

.....

.....

.....

Eventi particolari

.....

Serg. Maggiore Bruno Betco

(1)

PROPOSTA

per concessioni individuali di medaglie o di croce di guerra al valor militare

Estratto dal R. Decreto 4 novembre 1932 - Anno XI n. 423.

ART. 2.

Le decorazioni al valor militare sono:
le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo;
la croce di guerra al valor militare.

ART. 3.

Le decorazioni al valor militare sono concesse a coloro i quali, per compiere un atto di ardimento che avrebbe potuto omettersi senza mancare al dovere ed all'onore, abbiano affrontato scientemente, con insigne coraggio e con felice iniziativa, un grave e manifesto rischio personale in imprese belliche.

La concessione di dette decorazioni può aver luogo tuttavia solo quando l'atto compiuto sia tale che possa costituire, sotto ogni aspetto, un esempio degno di essere imitato.

ART. 4.

Le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo possono essere concesse anche per imprese di carattere militare compiute in tempo di pace, quando in esse ricorrano le caratteristiche di cui all'articolo precedente.

La croce di guerra al valor militare non si conferisce altro che in tempo di guerra.

ART. 5.

In tempo di pace il carattere militare deve essere riconosciuto ad ogni impresa la quale sia strettamente connessa alle finalità per le quali le forze militari dello Stato sono istituite; qualunque sia la condizione, e la qualità dell'autore.

Quando l'impresa tenda soltanto a fini filantropici o tipicamente professionali, estranei o non strettamente connessi alle finalità per le quali sono istituite le forze militari dello Stato, si fa luogo alla concessione di ricompense di altra natura, anche se l'autore sia un militare in servizio sotto le armi.

ART. 6.

Il grado della decorazione al valor militare si commisura alla entità dell'atto di valore compiuto, quale è determinato dagli elementi che la costituiscono e, segnatamente, dalla elevatezza degli intendimenti dell'autore, dalla gravità del rischio e dal modo col quale esso è stato affrontato; e dalla somma dei risultati conseguiti.

La perdita della vita può essere la dimostrazione più evidente della gravità del rischio; tuttavia essa non può da sola, costituire titolo ad una decorazione al valor militare nè indurre ad una supervalutazione dell'impresa compiuta, quale risulta dal complesso di tutti gli altri elementi.

ART. 8.

Per i militari in servizio sotto le armi la iniziativa della proposta può essere presa dal superiore immediato, o da altro superiore più elevato.

Le proposte corredate da tutti i documenti necessari per comprovare la realtà e le circostanze del fatto e per porre in evidenza tutti gli elementi del valore, sono avanzate per la via gerarchica, onde le autorità superiori possano esprimere il proprio parere.

Esse debbono essere trasmesse all'Amministrazione centrale competente entro il termine perentorio di tre mesi dalla data del fatto, salvo il caso previsto dall'ultimo comma del successivo articolo 13.

ART. 9.

È dovere del comandante del corpo di vigilare perchè non siano indebitamente omesse proposte di decorazioni al valor militare nei riguardi di militari in servizio sotto le armi suoi dipendenti e perchè non si verifichino ingiustificati ritardi nell'inoltro delle proposte stesse.

ART. 10.

Per i militari in congedo e per gli estranei alle forze militari che abbiano compiuto un atto di valor militare l'iniziativa della proposta può essere assunta dalle autorità militari locali o, in mancanza di esse, anche da autorità civili.

La proposta deve essere rimessa al Comando della Divisione militare competente per territorio (od al Comando similare per le altre forze armate) che, completatane, se occorre, la istruttoria, la trasmette, per via gerarchica all'Amministrazione centrale competente.

Anche per tali proposte valgono le disposizioni del precedente articolo 8 per quanto riguarda termini e modalità.

ART. 13.

Contro la decisione negativa, adottata a riguardo di singole proposte, non è ammesso reclamo.

Non è del pari ammesso reclamo per ottenere per lo stesso fatto una decorazione di grado più elevato di quella concessa.

È peraltro consentito all'autore di un atto di valor militare di chiedere, nelle debite forme ed entro il termine perentorio di sei mesi dal fatto per il quale egli ritenga di meritare una decorazione, se sia stato fatto luogo alla relativa proposta.

ART. 14.

Quando l'autore di un atto di valore militare sia rimasto vittima del proprio eroismo: o quando, comunque, sia deceduto dopo il compimento dell'atto di valore, la decorazione al valor militare può essere concessa alla sua memoria

ART. 15.

Nelle proposte e nelle concessioni di decorazioni al valor militare debbono essere tenute presenti le disposizioni della legge 24 marzo 1932 n. 453, circa i casi in cui si incorre nella perdita di diritto o discrezionale di esse.

ART. 16.

Gli atti di valore militare reiterati, quando non comportino una ricompensa di altra natura, possono essere premiati ciascuno con una appropriata decorazione al valor militare e senza limitazione di numero.

Non è peraltro consentito il conferimento di più decorazioni per un solo fatto d'armi, anche se molteplici siano stati gli atti di ardimento compiuti in tale fatto d'armi dalla stessa persona.

La commutazione di più decorazioni di grado inferiore in una di grado superiore non è ammessa.

(1) Corpo, ope od autorità.

GRADO e (se sottufficiale o militare di truppa) N. di matri- cola	COGNOME E NOME PATERNITÀ, MATERNITÀ DATA E LUOGO DI NASCITA (Comune e Provincia)	CORPO al quale appartiene il militare (o se tratti di civile in- dicazione della profes- sione o mestiere)	NARRAZIONE SOMMARIA DELL'ATTO DI ARDIMENTO che si ritiene degno di decorazione al valor militare GRADO DELLA DECORAZIONE che il proponente riterrebbe adeguata
1	2	3	4
Serg/te Magg/re 35860	CESCO Bruno fu Vincen- zo e di Bertolomiol Celestina - 9 settembre 1915 - S. Pietro di Barbozza (Treviso) -	SCUOLA DI APPLICAZIO- NE DI ARTIGLIE RIA -	Sottufficiale di batteria someg- giata, nel drammatico momento in cui la sua batteria, circondata dal nemico, stava per venire so- praffatta, si portava con una mi- tragliatrice su un fianco della stessa per sbarrare il passo al nemico. Mentre, i pochi supersti- ti della linea pezzi, dopo aver accanitamente resistito sparando a "zero", erano costretti a rinunciare alla lotta per l'e- saurimento delle munizioni, non esitava a rimanere sul posto per proteggerne il ripiegamento. Set- trattosi a sua volta alla cattu- ra ripiegava combattendo contri- buendo in un primo tempo alla difesa del Comando di Gruppo e successivamente di altra batte- ria dello stesso Gruppo. Fulgido esempio di amor di Pa- tria e di attaccamento al dove- re.- Cefalonia - Dilinata 21 settem- bre 1943.- ----- Promozione ad Aiutante di Bat- taglia per merito di guerra.- -----

INDICAZIONE dei documenti allegati	RICOMPENSE ottenute per fatti e benemerienze precedenti	RICOMPENSE delle quali il proposto sia stato precedentemente privato a termini della legge 24 marzo 1932 - X n. 453	CONDOTTA morale e politica
5	6	7	8
Relazione compilata dal Capitano Art. S.P.E. APOLLONIO Renzo.-			Ottima

Roma

addì 24 febbraio 1951

 (1) Il Capitano Art. S. P. E.
 (Renzo Apollonio)

(1) Firma e bollo d'ufficio.

 Già Comandante la 3^a btr.
 del 33^o rgt. Art. Div. "Acqui"

Roma, lì 11 agosto 1951

Carissimò Cesco,

scusami il lungo silenzio, ma Roma, indipendentemente dal servizio in sè e per sè ti assorbe in modo da toglierti il respiro.

Tuttavia, in questo frattempo non è che mi sia scordato di te e della tua pratica. Come forse ti avrà scritto tuo zio, sono andato a presentarla personalmente al Colonnello Segretario della Commissione, il quale mi disse che poteva accettarla sì, ma per archivarla, in quanto erano scaduti i termini.

Per tentare di farla esaminare, avrei dovuto, invece, inoltrare un ricorso ai Ministro della Difesa, invocando che, valendosi della sua discrezionalità, ne autorizzasse l'esame, dato che io avevo appreso che eri soppravvisuto all'eccidio appena in occasione della mia venuta a Torino e quindi non avrei potuto presentare prima la proposta.

Tale soluzione, però, per ragioni che facilmente ti puoi spiegare, non ho potuto attuarla in questo momento.

Attendo qualche propizio, che, probabilmente, si profilerà nel mese di settembre p.v..

Abbi dunque fiducia e stai certo che ho sempre presente la questione: prima o poi, in un modo o nell'altro, sono sicuro che riuscirò ad attuare quanto mi sono proposto facendoti ottenere il riconoscimento che meriti.

Ricordando sempre vivamente tutte le gentilezze che mi hai usato durante la mia permanenza a Torino, ti saluto affettuosamente formulandoti l'augurio migliore per l'avvenire.

S P E C C H I O D E L L E P E R D I T E S U B I T E :

Comando 1° Gruppo 33° Rgt. Art. Div. Ftr. "Acqui"

ufficiali..... n. 3
sottufficiali e truppa " 24

1^ batteria 33° Rgt. Art. Div. Ftr. "Acqui"

ufficiali..... n. 3
sottufficiali e truppa " 42

3^ batteria 33° Rgt. Art. Div. Ftr. "Acqui"

ufficiali..... n. 3
sottufficiali e truppa " 70

5^ batteria 33° Rgt. Art. Div. Ftr. "Acqui"

ufficiali..... n. 3
sottufficiali e truppa " 48

IL CAPITANO ART. S.P.E.
(Renzo Apollonio)

RELAZIONE SUL FATTO D'ARME SVOLTOSI IL 21 SETTEMBRE 43
A DILINATA VALLONE DI FARACLOVUGNI (CEFALONIA) NEL COR
SO DEL QUALE SI E' PARTICOLARMENTE DISTINTO IL SERGEN=
TE MAGGIORE ART. C.C. C E S C O B R U N O, GIA' APPAR
TENENTE ALLA 5[^] BATTERIA DEL 33° RGT. ART. DIV. FTR. " ACQUI".

Come è noto la Divisione "Acqui", dopo combatti=
menti preliminari nel corso dei quali si distinsero gli
artiglieri della 1[^] 3[^] e 5[^] batteria del 33° Art., pri=
mi assertori della battaglia, iniziava la lotta contro il
tedesco il 15 settembre 1943, lotta che si protraeva fi=
no al giorno 21 settembre 1943, in cui la Divisione veni=
va sopraffatta dal tedesco.

Fu appunto presso Dilinata che, nella mattina del
21 settembre, si concluse la sfortunata battaglia col
sacrificio del II battaglione del 317° Rgt. Ftr. e del=
le tre batterie del 33° Art.. La 5[^] batteria, cui appar=
teneva il Serg. Magg. C E S C O B R U N O, al coman=
do della MEDAGLIA D'ORO "alla memoria" Ten. A B E L E
A M B R O S I N I, era appunto schierata a nord di Di=
linata, a cavaliere della rotabile Dilinata-Divarata, a
controllo della selletta del Risocuzolo, in appoggio di
retto al II/317° Ftr. e veniva a costituire la più avan=
zata delle tre batterie avendo alla sua sinistra, circa
un Km. dietro, la 3[^] batteria da 100/17 (Com/te Cap. APOL=
LONIO), alla sua destra la 1[^] batteria da 100/17 (Com/te
Cap. PAMPALONI).

Alle ore 6 del giorno 21, dopo due ore di prepara=
zione di artiglieria, doveva appunto incominciare l'at=
tacco decisivo contro le posizioni tedesche di Kardaca=
ta, senonche i tedeschi, valendosi di truppe sbarcate nel=
le notti precedenti nella Baia di Mirtos, prevennero lo
attacco delle nostre truppe con una manovra avvolgente
sul fianco ./.

del nostro schieramento (selletta del Risocuzolo) ad opera di due battaglioni della 1^a Divisione Gebirgsjaeger.

Dopo una strenua resistenza protrattasi dalle ore 4,30 alle ore 7,00 del mattino, il II/317^o Ftr., che controllava appunto la selletta del Risocuzolo, sopraffatto dalla schiacciante preponderanza nemica e soprattutto dall'azione dei bombardieri in picchiata era costretto a ripiegare lasciando sul terreno oltre 400 uomini.

In questo momento la 5^a batteria si venne a trovare completamente scoperta.

Mentre il Comandante Ten. A B E L E A M B R O S I = N I, che si era spinto in avanti con la fanteria rimasto gravemente ferito veniva catturato dai tedeschi e passato per le armi presso il pozzo di Faraclevugni, la linea dei pezzi, circondata da pattuglie tedesche, iniziava la difesa ad oltranza aprendo il fuoco a "Zero".

In tale circostanza il Serg. Magg. C E S C O B R U N O "maresciallo di batteria", ricevette l'ordine dal set tecomandante di portarsi assieme a tre uomini con una mitragliatrice su un'altura a poche decine di metri dalla batteria per proteggere il fianco destro dall'azione di al cune pattuglie tedesche annidate nel vallone. Il Serg. Magg. C E S C O B R U N O, raggiunta la posizione nonostante il fuoco intenso delle pattuglie e mitragliamenti a bassa quota dagli aerei, riusciva a fermare l'impeto delle punte tedesche dando così la possibilità alla sua batteria di resistere per oltre un'ora nella vana attesa di rinforzi.

Sopraffatta intanto la linea dei pezzi mentre i pochi superstiti erano costretti a ripiegare dopo aver distrutto i cannocchiali panoramici e gli otturatori, il C E S C O , rimasto con uno solo dei suoi uomini, malgrado il tiro dei mortai tedeschi continuava a resistere sul posto fino all'esaurimento delle munizioni. ./.

Circondato dai tedeschi si difendeva accanitamente a bombe a mano, riuscendo infine a sua volta, a crearsi un varco sottraendosi alla cattura.

La sua azione tuttavia non si esauriva in questo fatto d'arme: durante il ripiegamento dalla posizione della sua batteria a quella della 3^a retrostante, radunava interno a sè elementi sbandati della fanteria con i quali si organizzava a resistenza, in un primo tempo entro Dilinata dove era sistemato il Comando del 1° Gruppo del 33° Art, in un secondo tempo presso la posizione della 3^a batteria, fino alla cattura da parte dei tedeschi del Com/te della stessa.

Verso sera ripiegava su Argostoli dove veniva catturato nelle prime ore del 22 settembre 1943 per essere successivamente trasferito nei campi di prigionia della Germania.-

IL CAPITANO ART. S.P.E.
(Renzo Apollonio)

AL M I N I S T E R O DELLA DIFESA ESERCITO
Direzione Generale Leva Sottufficiali e Truppa
(Uff. Ricompense?)

= R O M A =
=====

Il sottoscritto Capitano Art. S.P.E. APOLLONIO Renzo attualmente effettivo presso lo S.M.E. Delegazione Trasporti Militari di Roma si permette trasmettere a cadesto ufficio la allegata proposta di ricompensa al Valor Militare relativa al Serg/te Magg/re C E S C O Bruno.-

Il notevole ritardo della trasmissione della proposta va ascritto al fatto che il sottoscritto, pur conoscendo perfettamente il fatto d'arme in cui il CESCO si era distinto, non ricordava il nome del sottufficiale ed era convinto che lo stesso fosse caduto il 21 settembre 1943 presso Dili-nata.-

IL CAPITANO ART. S.P.E.
(Apollonio Renzo)